

Mafia capitale, Romeo si difende in aula: «Ho incontrato Alemanno solo una volta»

L'UDIENZA

«Nella mia vita ho incontrato Alemanno una sola volta». Parla e allontana da se ogni collegamento con l'ex sindaco, Salvatore Romeo ex capo segreteria del sindaco Virginia Raggi e grillino della prima ora.

Il funzionario comunale ed ex membro del "raggio magico" è stato citato ieri mattina in aula a testimoniare al processo Mafia Capitale dai difensori di Salvatore Buzzi. Prima di diventare uno degli uomini più in vista dell'attuale amministrazione (almeno fino allo scorso dicembre) Romeo era un funzionario del Dipartimento partecipazioni. Lavora lì dal 1999 e solo dal 2008 ha acquisito incarichi semi dirigenziali. Proprio per questo suo ruolo era stato delegato dal sindaco Alemanno ad occuparsi dei rapporti tra il comune e Ama, l'azienda rifiuti. Nel corso della deposizione, Romeo ha spiegato «di avere partecipato nel 2013 all'assemblea di Ama, la municipalizzata dei rifiuti romana, nella seduta per la nomina dell'avvocato Giuseppe Berti nel consiglio di amministrazione». «Partecipai su delega del sindaco in quanto funzionario del dipartimento partecipazioni di Roma Capitale, ma senza avere alcun potere decisionale», ha precisato.

Nell'inchiesta Mafia capitale, la nomina di Berti è considerata un punto fondamentale per dimostrare come la presunta associazione mafiosa fosse penetrata ai vertici dell'amministrazione pubblica.

LA CORRUZIONE DI COLA

Nel corso dell'udienza, il pm Luca Tescaroli ha anche depositato un nuovo elemento di prova: Mario Cola, dipendente del dipartimento patrimonio accusato di corruzione, avrebbe ricevuto da una delle cooperative del gruppo un favore speciale: il pagamento di un appartamento in affitto, per 1.500 euro al mese, per ben due anni, dal 2012 al 2013, con contratti rinnovati ogni sei mesi.

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

